

- 281 *In questo numero*
- Editoriali*
- 283 Intervenire subito: Assistenza sanitaria di base e Case della salute
As soon as possible: primary health care and "health houses"
Lamberto Briziarelli
- 286 Sarà la sanità pubblica travolta dal caos montante?
Will the public health be overwhelmed by growing chaos?
Carlo Romagnoli
- Monografia*
- Per un modello di prevenzione primaria territoriale
Towards a model of territorial primary prevention
- 290 Condivisione e sviluppo di un modello per la prevenzione primaria
territoriale: l'ecodistretto
*Sharing and developing a territorial primary prevention model:
the eco-district*
**Carlo Romagnoli, Anna Rita Guarducci, Fabio Neri,
Lucio Pala, Giovanni Vantaggi**
- 311 Il distretto biologico: una svolta culturale
The organic district: a cultural turning point
Massimo Formica
- 340 Design sistemico e partecipato delle matrici socio-ecologiche e del
territorio come interfaccia tra sistemi umani ed ambientali:
il (possibile) ruolo dell'Eco-Distretto
*Systemic and participatory design of socio-ecological territorial
matrices as an interface between human and environmental systems:
the (possible) role of Eco-District*
Francesco Masciarelli
- 366 Economia e ambiente: dove stiamo andando?
Economics vs. Environment: Where Are We Going?
Rita Castellani

- 376 Evidenze disponibili sulla efficacia dei Microrganismi Effettivi nel biorisanamento di suoli
Available records on Effective Microorganisms technology in soil bioremediation
Maristella Pitzalis
- Altri contributi* 388 La costruzione di strategie a supporto delle condizioni di demenza in Trentino: il contributo dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari
The definition of strategies to support dementia conditions in Trentino: the contribution of the Healthcare Trust of the Autonomous Province of Trento
Ilaria Simonelli, Renata Brolis, Andrea Fasanelli, Camilla Frizzera, Letizia Kersbamer, Lorenza Vieno, Rolando Bergamo, Enrico Nava
- 406 L'importanza dell'igiene del cavo orale nell'anziano
The importance of oral hygiene in the elderly
Lorenzo Righi, Stefano Trapassi, Anna D'Antuono, Fulvia Marini
- 412 Il ruolo del Farmacista Ospedaliero nella ricerca clinica: analisi retrospettiva quali-quantitativa e prospettive future
The role of the Hospital Pharmacist in clinical research: a qualitative-quantitative retrospective analysis and future perspectives
Chiara Marengo, Maddalena Marcato, Lucia Borsotti, Carlo Macchiolo, Maria Carmen Azzolina, Annalisa Gasco
- Documenti* 425 Costruire l’ecodistretto: un nuovo strumento giuridico tra partecipazione, economia circolare e giustizia ambientale
**Law Clinic “Salute, Ambiente e Territorio”
Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi di Perugia**
- 443 PROGETTO DI LEGGE REGIONALE:
“Norme in materia di partecipazione, ecodistretti, economia circolare e giustizia ambientale”
**Law Clinic “Salute, Ambiente e Territorio”,
Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi di Perugia**

In questo numero

Le evidenze disponibili sulle complesse relazioni tra ambiente e salute mettono in torsione i modelli esistenti di prevenzione primaria, facendo emergere, anche e non solo nel caso della pandemia da Covid 19, l'importanza di disporre di modelli di prevenzione primaria territoriale capaci di governare i determinanti distali della salute creando le condizioni per un opportuno coinvolgimento e valorizzazione in termini di gestione comune di quanti subiscono gli effetti negativi attuali e di prospettiva del loro mancato governo - che possono essere definiti come "esposti involontari" - e rafforzando in tal modo la potenza della sanità pubblica in una operazione che, essendo trasformativa, implica ovvie resistenze ai cambiamenti di quegli attuali modelli disfunzionali, che sono arrivati a produrre crisi climatiche, ambientali e più in generale una rottura della omeostasi tra specie viventi ed ecosistema.

I contributi che pubblichiamo in Monografia convergono nel fornire elementi di approfondimento su modelli di prevenzione primaria territoriale emersi nel grande laboratorio delle lotte territoriali per la tutela dell'ambiente e nei saperi sociali che vi si sviluppano.

Un primo modello base per la prevenzione primaria territoriale viene proposto da una riflessione collettiva di *Carlo Romagnoli, Anna Rita Guarducci, Fabio Neri, Lucio Pala e Giovanni Vantaggi* che ricostruiscono il processo di condivisione e sviluppo dell'ecodistretto, individuato sulla base di lunghe e attente interazioni e retrazioni con i molti comitati ambientali cui a vario titolo partecipano, come risposta appropriata per arrestare il degrado delle matrici fondamentali aria, acqua e suolo in definiti territori, operazione che viene sviluppata con grande attenzione ai vantaggi per salute, ambiente ed economia, data la disponibilità, nella congiuntura attuale, di ingenti risorse economiche per chi voglia dare concretezza alla sviluppo di innovazioni eco sostenibili e di saperi concreti sulla gestione comune di tali matrici.

Massimo Formica, medico che da anni riflette sulle potenzialità dell'agroecologia, approfondisce in questa direzione le caratteristiche di un modello di prevenzione primaria territoriale centrato sul distretto biologico, dove, a partire da una profonda conoscenza di proprietà, caratteristiche e specificità di quella parte di mondo biologico che entra in relazione con le tecniche usate nelle produzioni agricole, affronta il problema di quali caratteristiche dovrebbe assumere la gestione di tali pratiche e la conseguente produzione di alimenti per non essere "disruptive" dei sottesi complessi equilibri sistemici.

Il bioarchitetto *Francesco Masciarelli* opera un salto ulteriore nella complessificazione del modello di prevenzione primaria territoriale ecodistretto, collocandolo all'interno di un design sistemico e partecipato delle matrici socio ecologiche come interfaccia tra sistemi umani ed ambientali: dopo decenni di brutalizzazione dei territori con politiche di puro servizio al privato Masciarelli fornisce un contributo tanto ricco quanto approfondito per ripensare politiche urbanistiche capaci di sostenere la complessità del reale, fornendone una modellizzazione sistemica che restituisce con pienezza il senso dell'espressione " fare salute in tutte le politiche.

L'economista *Rita Castellani* fornisce a sua volta un contributo fondamentale per dare forza sul piano economico gestionale al modello eco distretto fornendoci una rassegna esperta delle metodologie utili a rappresentare le esternalità negative connesse alle attività produttive inquinanti, costruendo in tal modo la base per analisi di caso che, ecodistretto per ecodistretto, siano capaci di rappresentare adeguatamente i costi, di solito taciuti, spesso non calcolati adeguatamente e sempre superiori alle capacità di intervento delle amministrazioni locali, di attività inquinanti importanti e tuttora tenute in piedi, vedi i Siti di Interesse Nazionale, anche grazie a valutazioni costi benefici del tutto parziali.

Maristella Pitzalis, già docente di ecologia alla Facoltà di Agraria di Perugia svolge una sintesi delle evidenze disponibili sugli effetti in agricoltura dell'impiego di microrganismi effettivi, portando un contributo esperto al problema dell'efficacia pratica di soluzioni alternative all'uso di fertilizzanti e altri prodotti chimici nelle pratiche agricole e sollecitando chi opera nel settore ad una maggiore attenzione nel pianificare e realizzare studi che siano in grado di dare risposte solide ad un problema evidentemente prioritario.

La Monografia viene arricchita dal contributo che la Law Clinic del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia ha fornito nel dare una base giuridica ai principi dell'ecodistretto, fornendo in una interazione con i comitati ambientali ed Isde Umbria una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per la attivazione degli eco distretti in Umbria, di cui riportiamo nella sezione Documenti sia l'articolato di legge che la relazione di accompagnamento.

Completano questo numero una serie di articoli per la Sezione *Altri Contributi*. *Ilaria Simonelli et al* riporta i risultati di una revisione sistematica della letteratura condotta per costruire una base di evidenze utili al livello programmatico, nell'ambito della problematica demenza. Diagnosi tempestiva, personalizzazione degli interventi, attenzione ai caregivers e prevenzione sono aspetti centrali nella formulazione delle scelte strategiche. Si evidenzia l'importanza dell'uso di tecniche di studio all'interno di servizi sanitari per lo più impegnati in compiti clinico-assistenziali.

Al tema dell'Igiene orale nell'anziano è dedicato il contributo di *Lorenzo Righi et al* : una revisione narrativa dalla banca dati biomedica PubMed dal 2009 ad oggi. L'evidenza suggerisce la necessità di migliorare conoscenza e consapevolezza dell'impatto che la salute orale ha sulla qualità della vita dell'anziano e di attivare un approccio interdisciplinare alla cura orale utilizzando strumenti standardizzati di valutazione per l'accertamento iniziale, per la definizione degli interventi più adeguati, il monitoraggio e la predisposizione di piani di cura.

Ne loro lavoro *Chiara Marcato et al* delineano il ruolo del Farmacista Ospedaliero nell'ambito della ricerca clinica, in linea con quanto previsto dal contesto normativo. Sulla base dell'esperienza condotta dagli Autori all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Torino, sono individuate le aree di intervento, le funzioni svolte all'interno del contesto aziendale, e valorizzato il tempo dedicato a ciascuna attività. I centri impegnati nella conduzione di Randomized Clinical Trials offrono al Farmacista Ospedaliero ampio spazio di azione e un contesto nel quale è fortemente in grado di incidere positivamente sulla qualità dello studio, dalla gestione logistica fino al coinvolgimento nella realizzazione di protocolli sperimentali per il miglioramento della pratica clinica.